Anno VI. - N. 300 — Udine - Sabato 31 Agosto 1901 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

MANIFESTO

DEI

PARTITI POPOLARI

PER LE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

DI

DOMENICA 1 SETTEMBRE 1901

Concittadini elettori!

Nelle elezioni del 1899, raccogliendo sul programma dei partiti popolari la imponente affermazione dei vostri suffragi, voi avete dichiarato il proposito di consegnare l'azienda municipale a coloro che, liberi dal pregiudizio di un cieco attaccamento al passato, vi affidassero di una amministrazione provvida e cauta, ma ispirata nello stesso tempo a quell' universale risveglio per cui, nella sollecitudine di far giustizia al diritto dei più umili, viene dovunque rigenerandosi la vita sociale.

Allora si è fatta sentire alta e sicura la voce della volontà popolare: perchè se agli eletti della democrazia è stato tolto, per il limite del numero e del tempo di farsi esecutori del loro programma, pure il voto del corpo elettorale era stato così assoluto che delle prime riforme possibili di dazio in economia, di refezione scolastica, di miglioramento dei salariati del Comune, gli stessi tenaci conservatori dell'antico ordine di cose hanno dovuto fare questione essenziale: e vi si accinsero perchè apparve loro chiaro il dilemma: o metterle in atto o ritirarsi.

Ma essi erano, come sono, per tradizione, per condizione e per principii, così alieni dallo spirito di quelle riforme, che pur vedendo in esse l'ultimo argomento della loro salvezza, non seppero sottrarsi al dominio di quello che nel 1899 noi avevamo chiamato il sistema dei loro monopolii e delle loro intolleranze: e tentando di consacrare col voto uno di quei soprusi che non possono trovare il consentimento delle coscienze libere e serene, crearono a se stessi la più sfavorevole occasione di chiamare arbitri i cittadini, perchè col loro verdetto giudicassero se a simili usi possa essere rivolto il mandato della rappresentanza comunale.

Concittadini elettori!

Tornano dunque all'esame i medesimi postulati delle ultime elezioni, che se pure non saranno le conquiste del domani, segnano tuttavia la meta verso la quale dobbiamo dirigere lo sforzo comune.

Così, mentre imponendo la esazione diretta dei dazi, abbiamo cominciato a svolgere il problema dell'economia municipale, ci ripromettiamo ora di avviare senza sbalzi e senza pericoli le finanze del Comune verso un nuovo e più democratico assetto; onde l'attività nostra ed il nostro studio saranno diretti a quella migliore distribuzione degli oneri e dei benefici, per la quale la soppressione delle barriere daziarie e, sebben più lontana, l'abolizione stessa del dazio, l'impulso delle maggiori gestioni comunali, la progressione dell'imposta, la unificazione del debito, il più rigoroso ordinamento delle spese, saranno sempre, come furono, i capi più vitali del programma popolare.

Nella pubblica beneficenza e nella pubblica istruzione il Comune sarà chiamato ad esercitare un influsso più liberale e più moderno, combattendo ogni carattere di clausura ed ogni oppressione scolastica e dando il proprio efficace concorso, in forma più vigile e diretta alle istituzioni che si propongono l'assistenza morale e materiale delle classi più sfavorite: onde dal Comune non reclameranno invano il sussidio a domicilio gli infermi cui non si conviene talvolta od è negato il ricetto nei luoghi di cura e di carità; nè invano ne reclamerà l'autorevole appoggio la Scuola popolare.

Anche l'edilizia, anche l'igiene, come affermava il nostro programma del 1899, dovranno essere oggetto d'ogni studio per l'amministrazione comunale: la quale asseconderà l'opera con cui i cittadini tendessero a concentrare per i legittimi fini del loro progresso le proprie energie dalle quali sorgeranno così con più facilità e con più vita istituti di pubblico interesse come quelli per la costruzione di case operaie o per la Camera di lavoro.

Concittadini elettori!

Si tratta di compiere l' opera di rinnovamento già così bene iniziata, o di tornare indietro. La scelta è a voi; o gli eletti dei partiti popolari torneranno, forti del nuovo voto a riprendere l'esperimento, al quale la volontà degli elettori già li aveva chiamati, o rivedremo sull'altare i numi antichi ed i nuovi satelliti, i quali con l'insolenza degli atteggiamenti e con la prepotenza dei mezzi, hanno già detto abbastanza di quali intemperanze e di quali rappresaglie, se loro arride il successo, sarà per divenire teatro la casa del Comune.

Dovunque nelle città e nei sobborghi ferve più intensa la vita, passa un soffio di rigenerazione che tende a ridurre le disuguaglianze sociali, a mandare in bando le tradizioni dei predominii e delle signorie ed a rendere più popolari le pubbliche funzioni. Facciano gli elettori che la città nostra conservi il vanto di non essere fra le ultime nel fatale cammino.

IL COMITATO

Lista dei Partiti Popolari

Concittadini elettori,

Il Comitato della Lega dei partiti popolari ha esaurito l' incarico affidatogli dall'assemblea del 24 agosto, compilando la lista dei candidati per le elezioni amministrative indette per la prossima domenica.

Guidato unicamente dal concetto informatore del programma, all' infuori di quello dell'onorabilità, egli bandì, nella scelta dei nomi, ogni personale criterio nè la sua scelta volle convergere in una sola classe, in una sola professione nè raccogliere più nomi in una sola famiglia, o comunione o privata società.

Perciò non fu facile il compito e alle difficoltà incontrate ed all'accurato esame del Comitato deve corrispondere la fiducia degli elettori di parte nostra nel votare integra la lista che loro vien proposta.

Concittadini elettori,

Di fronte alla giustizia della causa che sosteniamo, di fronte alla importanza eccezionale della lotta, alle ragioni che la determinarono, ai mezzi che ci contrappongono gli avversari, cessi ogni possibile personale risentimento, ogni critica inutile e se vi sta a cuore il bene comune ed il progressivo miglioramento della città nostra e de' suoi istituti, fate che alla lista dei partiti popolari, votandola compatti, arrida splendida e completa la vittoria.

1. **Bonini Pietro,** *professore*
2. **Bosetti Arturo,** *tipografo* **(rielezione)**
3. **Bigotti Enrico,** *industriale*
4. **Braidotti Aurelio,** *industriale*
5. **Caratti Umberto,** *avvocato*
6. **Collovigh Luigi-Pietro,** *battiferro,* **(Paderno)**
7. **Comelli Giuseppe,** *avvocato* **(Cussignacco)**
8. **Comencini Francesco,** *ingegnere* **(rielez.)**
9. **Costantini Luigi,** *agricoltore*
10. **Cucchini Eugenio,** *negoziante* **(rielez.)**
11. **Cudugnello Enrico,** *ingegnere*
12. **D'Odorico Vittorio,** *falegname* **(rielez.)**
13. **Driussi Emilio,** *avvocato*
14. **Fachini Carlo,** *ingegnere*
15. **Franceschinis Erasmo,** *avvocato* **(rielez.)**
16. **Franz Ferdinando,** *negoziante* **(Rizzi)**
17. **Franzolini Fernando,** *medico-chirurgo* **(rielez.)**
18. **Girardini Giuseppe,** *avvocato* **(rielez.)**
19. **Gori Giuseppe,** *negoziante*
20. **Madrassi Silvio,** *meccanico*
21. **Magistris Pietro,** *industriale*
22. **Mattioni Vincenzo,** *pittore*
23. **Minisini Francesco,** *chimico* **(rielez.)**
24. **Montemerli Antonio,** *commissionario*
25. **Paoluzza Pietro,** *possidente*
26. **Pecile Gabriele-Luigi,** *possidente* **(rielez.)**
27. **Peressini Michele,** *perito-agrimensore* **(rielez).**
28. **Pico Emilio,** *spedizioniere* **(rielez.)**
29. **Pignat Luigi,** *fotografo* **(rielez.)**
30. **Sandri Pietro,** *commissionario* **(rielez.)**
31. **Salvadori Vittorio,** *negoziante* **(rielez.)**
32. **Vittorello Vittorio,** *contabile*

Educazione civile

Mentre si lamenta spesso che in Italia manchi, specialmente nelle classi popolari, la preparazione, la regola, il modo di ben condursi nelle varie fasi della vita publica ed in omaggio a questa più o meno diffusa credenza, qualcuno vorrebbe allontanare il più che sia possibile quelle classi dal parteciparvi, che cosa si è fatto fin qui per accrescere la somma di cognizioni, di sentimenti, per dare in una parola a tutta quella massa calunniata d' operai della mano il mezzo più sicuro, più efficace, più pronto per compiere i suoi doveri, per esercitare i suoi diritti? Ben poco di certo, e non vi è chi nol vegga. Con un po' di alfabeto e d'attacco affidati più alla memoria che all' intelligenza, con alcune nozioni generali molto confuse sul mondo che ci attornia impartite in fretta nella scuola elementare e ad un'età in cui non è ancora possibile rendersene ragione, non si può certo pretendere che il fanciullo fatto uomo sappia guidarsi, fare, come si dice, buona figura sempre ed ovunque.

Il lamento è perciò ingiustificato, nè vale obbiettare che, preparato dalla scuola prima il cittadino moderno dovrebbe poi studiare per suo conto e pensare da sè al proprio miglioramento intellettuale e morale. Si sa anzi tutto come la natura umana tenda per atavismo o per malo esempio più all'errore che alla virtù; se aggiungiamo a questo fatto, punto trascurabile, quello che a gran parte delle famiglie operaie mancano il tempo e tanti altri mezzi per coltivarsi, si dovrà necessariamente convenire che per proprio conto esse non si cureranno gran che per l'educazione dei figli.

Occorre dunque che l'impulso, lo stimolo venga dalle classi elevate, occorre che gli abbienti si occupino, nelle forme credute più adatte a continuare l'opera incominciata dalla scuola: senza di ciò, come purtroppo vediamo, essa si arresta o viene del tutto cancellata spesso ancora volta a fini punto morali. Ecco perchè chi s'interessa al bene pubblico desidera, invoca, reclama una serie d'istituzioni educative che valgano a diffondere non soltanto le cognizioni utili alla vita materiale, ma sopra tutto a moralizzare, ad educare insomma.

Armando Santini in un recente articolo — V. *Corriere delle Maestre* n. 40, 31 luglio 1901 — scrive: « La moralità non nasce ma si sviluppa dopo un certo tempo ».

« È importante l'educazione. Essa *converte l'animalità in umanità*, dice il Kant; essa sola è capace di trattenere la società dalla china del vizio e della corruzione, in cui va precipitando. È fatto ormai riconosciuto dalla psicologia positiva che l'uomo a cui manchino le alte soddisfazioni dello spirito fatalmente si lascia trascinare alle soddisfazioni basse e brutali.

« È una sostituzione di succedanei — dice il Turati — regolata matematicamente da una legge di saturazione della sensibilità, dal bisogno universale di una data quota di vita vissuta ».

« Bisogna che tutti abbiano la loro porzione di pane fisico e di pane morale. Allora, ma allora soltanto, il delitto cesserà di essere un pericolo permanente per la società e rimarrà un fenomeno raro, una malattia affatto sporadica, riproducentesi in via di eccezione per fatto d'atavismo o di perversità naturale.

L'educazione è il più grande antidoto contro la delinquenza ».

Senza l'educazione, dunque, tutto riesce imperfetto, nè vi è da operare e da illuderei che vi possa esistere una nazione civile dove manca un ben diretto ordinamento scolastico, dove alla coltura ed al benessere di una classe fa triste riscontro l'ignoranza e l'abbiezione di un'altra, per giunta ben più numerosa. W.

AVVISO

La sede del Circolo socialista è aperta tutte le sere dalle 8 alle 10 a disposizione degli elettori che avessero bisogno; e domenica dalle ore 9 ant. alla 1 pom.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'avv. L. C. Schiavi.

Il *Crociato* in uno dei ripetuti suoi atti di repulsa ai moderati scriveva che i suoi candidati dovranno sempre *direttamente ed indirettamente propugnare gli interessi della religione e del* **papa.**

Oggi fra i candidati loro ci sono Renier, Carlini e Rizzi che sono pure nella medesima lista dei moderati insieme con l'avv. Schiavi.

Noi non richiamiamo il passato dell'avv. Schiavi presidente della Lega XX Settembre, oratore anticlericale, ecc. ecc. ma gli facciamo una domanda che oltrepassa di gran lunga i fini di questa polemica elettorale e che riguarda l'uomo, non soltanto il candidato. Domandiamo se a lui che, or è un anno, si offriva rappresentante politico di questa città, se a lui con quel passato, si convenga in linea — non di moralità personale di che non va pur detto — ma in linea di moralità politica si convenga la compagnia dei difensori degli interessi del papa.

Gli osserviamo ancora che i clericali danno una lezione di coerenza e di dignità ai nuovi moderati ed a lui che ne accetta la rappresentanza e la solidarietà, perchè essi non accoglierebbero nella loro lista chi metteva in un suo discorso, insieme i concimi chimici ed i sacramenti; mentre egli accetta di comparire candidato al loro fianco.

Si dovrebbe dire che certe cose non dipendono dal caso quando si vedono gli stessi uomini cadere in tempi ed occasioni diverse in somiglianti incoerenze.

I *moderati* pensano agli operai, agli abitanti dei suburbi solo alla vigilia delle elezioni, quando hanno bisogno del voto della **piazza,** della **plebaglia,** come essi usano a chiamare gli elettori che non si lasciano comprare da loro.

Invece il *partito democratico* è fondato esclusivamente sul principio del miglioramento degli operai e dell'uguaglianza di tutti i cittadini.

Sempre a proposito di esempi....

Abbiamo detto ieri che tempo fa fummo interpellati dal *Giornale di Udine* sulla fine di una certa cooperativa edilizia. Per poter rispondere abbiamo dovuto informarci e, informati, abbiamo allora brevemente risposto, al *Giornale di Udine* che rivolgesse le proprie ricerche presso qualche socio del *Bossolo tondo.*

Quel giornale, allora, in seguito alla nostra risposta, tacque.

La *piccola* figliola sua, dimenticandosi del prudente silenzio di papà, rinnovò in questi giorni la domanda e noi rinnovammo [illegible] risposta.

Questa mane il sig. G. Pedrioni ci fece tenere il seguente biglietto:

> Per quanto concerne la Cooperativa Edilizia bisogna rivolgersi all'onorevole avvocato Caratti il quale con la sua solita lealtà saprà rispondere se il socio fra i più attivi del Bossolo tondo ha fatto o non ha fatto il suo dovere.
>
> *G. Pedrioni*

A cui risponde così l'on. Caratti:

> Reputo mio dovere dichiarare che in seguito a tristi incidenti dovuti all'opera di persona estranea al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Edilizia, gli Amministratori di questa ed i Sindaci, tra cui il sig. Pedrioni, si rivolsero a me per consigli professionali, che essi ebbero a seguire poi pienamente agendo con tutta onestà e delicatezza. Anzi quegli amministratori — compagni di sventura del sig. Pignat — sanarono, del proprio le piaghe aperte da altri.
>
> In fede — Avv. *Umberto Caratti*

Dopo ciò ognuno può valutare la buona fede delle insistenti domande del *Giornale di Udine* e della *Piccola Patria.*

Se ne vogliono sapere di più, continuino le indagini sempre... nel loro ca papa.

Case operaie

Da che ha cominciato a spirare il vento elettorale, i moderati hanno sui loro giornali dato mano al timone e girato di bordo, lusingandosi di essere portati a riva. La bandiera della reazione è stata abbassata e in suo luogo si è cercato d'issare bandiera bianca nella speranza di essere accolti amichevolmente dagli elettori.

La manovra non è tanto abile, perchè non possa essere scoperta. I moderati sanno che la loro debolezza principale consiste nell'abbandono in cui lasciano gli elettori operai, i quali hanno altro da fare ed altri interessi da tutelare che non sieno quelli dei pochi che fino ad oggi hanno avuto il monopolio del potere, della beneficenza e della intolleranza. È naturale che i fogli moderati di questi ultimi giorni cerchino di rivolgersi con toccanti e pietose parole a quelli elettori della cui esistenza fino a ieri e fino alla vigilia di ogni elezione avevano mostrato di non accorgersi, se non per additarli allo sdegno del pubblico coll'appellativo di *piazza*, di *plebaglia* e così via.

Oggi fra le loro promesse pongono l'avocazione al Comune della istituzione delle Case operaie. Non è questa una novità dei programmi democratici, nè gli studi per la costruzione di case operaie hanno bisogno di attendere per il loro compimento le amministrazioni moderate, perchè già da tempo sono stati iniziati dalla locale Società operaia ed oggi, per riguardo al lato tecnico, sono stati condotti a fine da apposita Commissione nominata precisamente dall'ultimo Consiglio democratico della Società.

La presidenza della quale, ove la crisi del Municipio non avesse frapposto un ritardo, avrebbe certamente attuati i progetti, chiedendo l'aiuto al Comune e ad altri Enti morali. Oh se i moderati, i quali fino ad oggi hanno avuto il potere, avessero sentita così urgentemente e profondamente la necessità delle case operaie, come vogliono far credere coi loro articoli elettorali dell'ultima ora, oggi essi potrebbero citarle agli elettori come un fatto compiuto ad esempio del loro buon volere, mentre devono limitarsi ancora, come sempre, alle promesse per l'avvenire. È la storia costante della loro amministrazione: così se, *per esempio*, il voto degli elettori non avesse nel '99 favorito i partiti popolari, è certo che in fatto di dazi sarebbero ancora rimasti alle promesse o meno ancora, e Trezza potrebbe continuare pur oggi nel tranquillo e grato commercio dell'esportazione dei nostri quattrini e dell'importazione del suo squisito Valpolicella.

Del resto non pare che i moderati la pensino tutti ad un modo riguardo alla istituzione delle case operaie, nè approvino tutti pienamente quanto un loro giornale nella fretta elettorale ha cercato di abbozzare a tal proposito: infatti anche ieri un loro campione avrebbe nell'adunanza generale esposto idee molto diverse, alla cui sincerità noi crediamo molto più di quello che a certe promesse a vuoto di programmi improvvisati. Non illudetevi: grattate il moderato e troverete sempre il moderato.

E come va, se volete negarci tale verità, che oggi voi, noleggiando un caposaldo dei programmi della democrazia, proclamate il Comune assuntore della costruzione delle case operaie, mentre ieri gli avete negato il dovere di provvedere direttamente, senza ricorrere alla carità cittadina, al mante*nimento* degli alunni poveri, alla refezione scolastica?

Ripassate un po' la lista dei vostri candidati e leggendo qualche nome vi verranno subito in mente per associazione di idee certe luride catapecchie di cui alcuni dei vostri, ricchi e straricchi, percepiscono gli affitti da un pezzo. Ivi hanno ricetto famiglie di poveri operai i quali ancora non hanno sentito il benefizio della vostra umanità. E vi resta tempo di parlare di igiene, di comodità, di aereazione delle case dell'operaio, quando i più caldi ispiratori dei vostri giornali mettono così bene in pratica quanto andate e vanno predicando?

Oh, se invece di abbellire i vostri palazzi, aveste pensato un poco anche alle vostre proprietà secondarie nelle quali a voi stessi forse ripugna di accedere, noi non vi rinfacceremmo che non abbiate pensato e che non sappiate pensare agli operai!

Accorrete a vedere le **case operaie del generale Giacomelli** in via *Anton Lazzaro Moro* (antica ceterìa) e in via *Grazzano* nel portone di fronte la fabbrica di sedie. Sono luridi bugigattoli abitati da operai che pagano l'affitto ogni mese al generale!

Non sarebbe meglio migliorare quelle tane, invece di parlare di igiene e di case operaie sulla *Piccola Patria* una settimana soltanto prima delle elezioni?

Riforme dimenticate.

Servizio dei pompieri e riforma edilizia.

Un'alta idealità amministrativa, un vero lampo di genio balenato nella mente di qualche superuomo dei moderati, nei brevi intervalli che gli poteva concedere l'occupazione di battere alla *porta* dell'avv. Casasola è certamente l'ampliamento di Piazza d'Armi che pompeggia nell'art. 5 del cartello-reclame del *Bossolo*. Caspita! non si scherza: è una vera rivelazione!

E intanto, soddisfatti, della trovata dell'ultim'ora, pare che i moderati si siano dimenticate parecchie riforme urgentissime, a cui si accingeranno invece senza tante trombonate i partiti popolari. Non è da meravigliarsi del resto della dimenticanza data la fretta di abborracciare un programma da contrapporsi così infelicemente al democratico è dato anche il fatto che nessuna amministrazione moderata se n'è occupata mai.

Per citare degli esempi, tutti sanno che l'organizzazione del corpo dei pompieri è sconveniente affatto per la nostra città, non certo per mancanza di attività e di buon volere del maestro Pettoello, ma perchè a tutti i reclami e a tutte le proposte sue si è sempre fatto orecchio da mercante. — Eppure, si sono forse sognati i riformatori di fare un *decimo comandamento* per tale scopo? E nessuna delle « giovanili energie » dei Bergagna, dei Leitenburg, dei Tita Spezzotti, degli Antonini, dei Giacomelli, dei Prampero e Schiavi ha pensato di suggerirlo?

E chi ha parlato della riforma edilizia, cui tende il programma democratico? È forse una cosa da nulla davanti l'ampliamento di Piazza d'Armi, una riforma seria ed immediata a cui si leghino provvedimenti per la rimozione di certi sconci che illustrano la città nostra, come ad esempio la prospettiva estetica dei muri diroccati e dello steccato di porta Aquileia e di tanti altri ruderi antichi e moderni?

Che cosa si è fatto per l'attuazione di un necessario regolamento moderno per l'edilizia, compilato crediamo ancora nove mesi fa da un distinto amico nostro e mai preso in esame dalla Giunta?

E i provvedimenti per togliere la bruttura e il pericolo degli scoli d'acqua putrida ed infetta nei suburbi di Cussignacco e Baldasseria, affinchè i poveri abitanti di quei siti che hanno diritto ad un trattamento migliore, non vivano sempre in mezzo ai miasmi e alle infezioni?

È forse sembrata ai moderati sufficiente riforma edilizia l'innocente fiscalità di far ritirare agli esercenti le tabelle pendenti dei negozi?

Ampliate pure, se vi accomoda, Piazza d'Armi prima di pensare a tutto ciò: così almeno, diffondendosi il carbonchio o scoppiando qualche epidemia, potrete mandar a bivaccare lassù i disgraziati frazionisti di Cussignacco e di Baldasseria.

Attenti!

Raccomandiamo a tutti gli elettori di parte nostra:

I. Di presentarsi al seggio provvisti del certificato elettorale già rilasciato dal Municipio e di cui, in caso di smarrimento, si può ritirare al Municipio stesso un'altra copia.

II. Di esaminare la scheda per riscontrare se contiene tutti i nomi dei candidati popolari stante il pericolo che si facciano stampare schede miste.

III. Di non cancellare alcun nome nè sostituirlo con altri e di non far segni sulla scheda, chè verrebbe annullata.

IV. Di stare attenti alle operazioni dei seggi, impedire qualsiasi pressione, spionaggio, raggiro od altro mezzo illecito contro la libertà del voto.

V. Di denunciare immediatamente al seggio, far inserire nel verbale e fornire le prove dei reati e delle irregolarità elettorali.

VI. Di trovarsi sempre in numero sufficiente nelle aule elettorali per impedire le sopraffazioni di chiunque voglia in qualsiasi modo far pressione sull'elettore e spiarne il voto.

VII. Di trovarsi presenti all'apertura delle aule elettorali alle ore nove del mattino per la formazione dei seggi. Per formare il seggio ogni elettore scrive due nomi di elettori conosciuti sopra una scheda.

VIII. Di occuparsi attivamente per far sì che tutti gli elettori si portino a votare.

Coloro che abbisognassero di schede le troveranno presso la sede del Comitato in Via Gorghi, Sala Cecchini.

Alla stessa sede potranno rivolgersi per ogni necessario schiarimento.

Art. 103

Chiunque usi minaccia ad un elettore, od alla sua famiglia, di notevole danno o della privazione di una utilità per costringerlo a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, o con notizie da lui conosciute false, o **con raggiri od artifici, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori esercita pressione per costringerli a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, è punito colla pena della multa fino a lire 500, e nei casi più gravi con la detenzione sino a tre mesi.**

Alle pressioni nel nome collettivo di classi, di persone, di associazioni, è applicato il massimo della pena.

Nel regno dell'inverosimile.

Per averne un'idea bisogna leggere il resoconto della *assemblea* di giovedì al Nazionale fatto dalla *piccola*.

A parte gli *ideali disinteressati* della *Prepositura* del *Bossolo* che rinuncia alla candidatura dei suoi membri (*oh, Esopo! oh, favola eterna della Volpe.... e dell'uva*) c'è da scompisciarsi dalle risa davanti la prosopopea di quei salvatori della città.... con quella lista!

In verità, di fronte alla gravità del compito che si propongono e dei pericoli minacciati se il loro programma (da noi svaligiato!) non riesce, ci vorrebbe una lista di.... Soloni.

Ed invece?

Non è vero

che l'ingegnere Cudugnello, nè alcun altro della nostra lista siano incompatibili alla carica di Consiglieri.

Attenti alle cantonate

La *piccola* in un lungo articolone di ieri riporta una lettera del dott. Clodoveo D'Agostinis contro la cura a domicilio degli ammalati poveri.

L'articolo ha due obbiettivi: dimostrare l'incoerenza del *Friuli* e l'inattuabilità della cura. Il *Friuli* non ha bisogno delle nostre difese e gli lasciamo intatta la materia dopo ascoltata la predica sulla coerenza dal pulpito della *piccola*, figlia legittima del *Giornale di Udine*, coerenza che va dalla inclusione dei clericali nella propria lista, dopo le fiere proteste, fino ai numeri del lotto una volta tanto ripudiati.

In quanto alla innattuabilità di un provvedimento a vantaggio di chi, per molteplici ragioni materiali e morali, non può, in caso di malattia, essere ricoverato nell'ospedale e deve perciò rimaner senza le cure più efficaci con danno proprio e dell'igiene cittadina, non certo il dott. Clodoveo D'Agostinis vorrà pretendere che tutti s'inchinino al suo responso.

Innattuabilità!... Ma non vi ricordate che era inattuabile, per quegli stessi signori della consorteria moderata, anche l'esazione dei dazi in economia?

Ma senza far lunghi ragionamenti e discussioni coi signori della *piccola* e col dott. Clodoveo, e limitandoci a rilevare che nell'esempio portato di Verona si parla di sussidio in denaro — ciò che è altra cosa e da cui derivarono gli inconvenienti ivi lamentati — noi riportiamo qui un brano della relazione fatta al Municipio dalla Commissione incaricata di studiare la proposta della cura a domicilio per gli ammalati poveri. Dice quella relazione:

« Ma per quante difficoltà essa possa presentare si deve sperare di poterle risolvere nel miglior modo giovandoci dell'osservazione e della esperienza che si verrà acquistando ben presto.

« Perciò la Commissione è d'avviso che anche per entrare il più presto possibile nel campo della praticità, questo sistema di soccorso a domicilio sia da principio da restringere in molto modesti confini, i quali gradatamente potranno estendersi a seconda dell'opportunità desunta dall'esperienza.

« Il soccorso migliore sarebbe, a parere della Commissione, in farmachi ed alimenti, **escludendosi i soccorsi in denaro.**

E la Commissione, sapete da chi era composta? — Eccola:

Prof. Papinio Pennato
Cav. dott. Carlo Marzuttini
Cav. G. B. Romano
Leonardo Rizzani
Ing. Odorico Valussi
Pignat Luigi

Anche l'ing. **Odorico Valussi** membro del Consiglio del nostro ospedale e.... **candidato** della *piccola*!!!

" Siamo giovani e siamo sicuri
di mai una di giusta imbroccar. "

Riceviamo la seguente:

« Prego credere, che, dato si ritenga esser io quel medico che *esumò* un articolo, cioè una mia relazione da Verona sulla cura degli ammalati poveri a domicilio, io non sono affatto quel desso. Tanto è vero che interessato da taluno dei signori della P. P. a trarlo fuori, pregai ed insistei acchè non fosse niente affatto citato il mio nome.

Lochè per la pura verità, assolutamente alieno da qualunque bega elettorale ».

D'Agostini dott. Clodoveo.

La nota amena

Ci si rimprovera la mancanza di una nota amena nella polemica elettorale. Non c'è bisogno. La *nota amena* è quella della *Patria del Friuli* che in questi giorni è tutta un *per finire*, negli articoli e nelle liste del prof. Giussani, ed *eziandio* nella cronaca per la mancata consegna della nostra lista a quella officina di conciliazioni!

Lega dei partiti popolari.

Gli elettori democratici sono invitati ad una riunione che avrà luogo questa sera sabato 31 agosto alle ore 8 e mezza nella Sala Cecchini.

Parleranno gli onorevoli GIRARDINI e CARATTI.

IL COMITATO

Da Cussignacco.

I diritti dei suburbi.

Ci scrivono:

Come si concilia l'articolo 9 del programma dei moderati collo stato di trascuranza in cui è lasciata l'igiene della frazione di Cussignacco, dove fino a poco tempo fa non c'era acqua da bere se non quella della Roggia, e dove ci si spedisce il regalo del carbonchio al quale non possiamo rinunciare, perchè non abbiamo altro modo di dar da bere agli animali? E perchè non si è mai provveduto ad una chiavica per impedire che i nostri fossi diventino lo scolo dell'acqua sporca di Udine, cioè di quella dell'Ospedale e di quella del Macello?

Un elettore di Cussignacco

Nota. Il Municipio ha pensato finora solo alla città e i contribuenti delle frazioni hanno pagato anche per gli altri. Neppure il *Paese* sa perchè non si sono costruite a Cussignacco delle vasche d'acqua potabile per gli animali e per lavare magari i panni, come si vede in tanti paesi. E' una benemerenza anche questa dei lunghi anni di amministrazione moderata.

Una conferenza.

Ieri sera l'avv. E. Driussi, accompagnato dal nostro candidato avv. Giuseppe Comelli, parlò a Cussignacco in una numerosa adunanza di elettori. Colla sua solita chiarezza di pensiero e facilità di parola egli spiegò per sommi capi il nostro programma ed accennò alle principali riforme amministrative che s'impongono nel Comune di Udine. Trattò estesamente la quistione dell'acqua potabile, quistione della massima importanza per Cussignacco, che dalle passate giunte moderate non venne mai presa in seria considerazione.

A chi serve infatti l'acquedotto, si domandò l'egregio oratore, così com'è fatto a Cussignacco? A quei pochi soltanto che hanno la pazienza di attendere delle ore il turno per riempire un secchio d'acqua; tutti gli altri, e sono i più, e per gli usi di famiglia e per abbeverare gli animali, son costretti a servirsi dell'inquinata acqua della roggia. Di qui le malattie contagiose che con sì triste frequenza hanno infestato la simpatica frazione di Cussignacco. Una savia amministrazione adunque, non si deve accontentare di un rimedio insufficiente, com'è l'acquedotto di Cussignacco; ma deve far sì che tutti gli abitanti di quella frazione possano provvedere le loro famiglie ed i loro animali di acque buone ed abbondanti.

L'avv. Driussi trattò quindi degli iniqui artifici dei nostri avversari di dipingere i candidati dei partiti popolari come se fossero anarchici, pericolosi rivoluzionari, sovvertitori per principio di ogni cosa esistente ecc.; e dimostrò come i moderati, sopraffatti da una corrente di novità che spira dovunque, nelle pubbliche amministrazioni, non sappiano nè possano appigliarsi a migliore sistema.

Denigrare vilmente i popolari, per poi far proprie, a tempo opportuno, le loro proposte, ecco il vero programma.... dei moderati!

Frequenti e calorosi applausi interruppero l'eloquente discorso dell'avv. Driussi, che alla fine del suo parlare fu salutato da una sincera ovazione.

z

Promessis....

Us van disind, co - son lis elezions,
La liste da - i parons vês di votâ
Su ciôs mangià di cene grass chapons
E bevi dal bon vin e scarozzà.

Mandait a la malore chei minchons
Di popolars, che tentin di distà.
La patrie, l'Italie da - i galons
E dinus a noaltris: vie di cà.....

Noaltris us darin ço che volês:
Chasis, chavai, e bês in aboudanze...
Us levarin lis tassis entri un mês.

Ma doi dîs dopo, che comandin lor:
" Crepait di fam...., che no' sin piene la panze "
Us rispuindin in coro, i omps d'onor....

Udin, 31 agost 1901.

Un operaio

Teatro Minerva

Il reale cinematografo Lumiere darà alcune rappresentazioni cominciando da questa sera 31, ore 8 e mezza, sino all'8 settembre. Il programma è attraente; proiezioni gigantesche di 50 metri quadrati. Ogni sera variata rappresentazione.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*
Tipografia Cooperativa Udinese.

LE INSERZIONI in terza e quarta pagina si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale IL PAESE, Piazza Patriarcato N. 5, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 18. — Prezzi modici.

AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso la detta Farmacia.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai cappelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Costa L. 4 la bottiglia. *Alle spedizione per pacco postale aggiungere Cent.* **80.**
2 bottiglie L. 8 e 3 bottiglie L. 11 franco di porto.

Si vende dai Profumieri, Farmacisti e Droghieri. Deposito Generale **MIGONE & C.**, Via Torino 12, **Milano**

In UDINE presso la Drogheria FRANCESCO MINISINI 45

STABILIMENTO MECCANICO A FORZA MOTRICE

PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzioni Mobili — Pavimenti — Serramenti comuni ed a uso Graz

Specialità *Persiane a griglia con catenella.*

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di imballaggi — Casse per Birra, Gazose ecc.

DE GIORGI & FERRAZUTTI

Circonvallazione Porta Venezia - **UDINE** - di fronte all'Asilo Marco Volpe

DILETTANTI IN FOTOGRAFIA!

GRATIS spediamo campione del nuovo rivelatore **REVELLOS** a chi ne farà domanda anche con semplice biglietto da visita.

PHOTO-EMPORIUM
MILANO

Reminiscenze elettorali
MAZURKA 1900 di **V. Medugno**
Per piano L. 1,20, mandolino e chitarra 1.20.
In vendita presso ANNIBALE MORGANTE

1901 - Anno VI° - 1901

Giornale Democratico Settimanale

Prezzi d'abbonamento:
Italia: Anno L. 3.00
Semestre » 1.50
Estero: aggiungere le spese postali.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere; ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

Abbonatevi al giornale democratico
IL PAESE Periodico settimale - Udine
Anno L. 3, Semestre 1.50

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

AVVISO

a chi può averne interesse

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali d'ogni genere.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

La Tipografia Cooperativa Udinese
dà 100 Biglietti
e 100 Buste
stampati in caratteri inglesi e fantasia.
per L. 1.50, 2.00 e 2.50

NUOVA INVENZIONE

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 3 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.